

Il governatore invita però i due atenei a "fare sistema". Taglio ai fondi, possibili aiuti dalla finanziaria

Tondo bocchia l'Università unica

Il presidente della Regione rassicura il rettore di Udine: «No all'accorpamento con Trieste»

Udine

Università unica, no grazie. Questo ha detto in sostanza Renzo Tondo, incontrando ieri mattina il rettore Cristiana Compagno e il Senato accademico dell'ateneo del Friuli.

L'incontro è durato meno di un'ora ma i punti di convergenza ci sono stati e il neo rettore non ha esitato a definirlo «un incontro proficuo». Il presidente ha detto chiaramente no all'idea di un ateneo unico, «non avrebbe senso». Ben vengano invece le integrazioni fra le università di Udine e Trieste, per altro già attivate dai due atenei. «Se trent'anni fa la competizione fra Udine e Trieste era un valore aggiunto - ha sostenuto Tondo - oggi bisogna ragionare su un sistema complessivo, in sinergia tra i due atenei». Insomma le due università sono sulla stessa barca e piuttosto che affondare è meglio darsi una mano. Intanto Tondo rassicura il rettore promettendo di attivarsi per avere un incontro con il ministro all'istruzione Mariastella Gelmini. Per aiutare l'ateneo udinese il presidente assicura anche che nella prossima finanziaria regionale gli assessorati impegnati sul fronte dell'istruzione saranno tenuti in maggiore considerazione. Durante l'incontro di ieri Tondo ha ascoltato il prospetto presentato da Compagno sull'attuale situazione dell'ateneo.

Zancaner a pagina VII

UNIVERSITÀ

Renzo Tondo
«Non ci sarà
un ateneo
unico»

*L'università
di Udine
va salvaguardata
È questa
la parola d'ordine
dopo i tagli
prospettati
dal decreto
Tremonti
Ieri a rassicurare
il rettore
è arrivata
la parola
del presidente
Tondo
Non ci sarà
un ateneo unico*

Nella cronaca regionale

Tondo rassicura il Friuli: «No all'ateneo unico»

Il presidente promette a Udine attenzione nella Finanziaria contro i tagli di Tremonti, ma invita a fare sistema con Trieste

Udine

L'università di Udine va salvaguardata. E' questa la parola d'ordine che circola nei corridoi di Palazzo Florio dopo i tagli prospettati dal decreto Tremonti. Il rettore Cristiana Compagno lancia appelli a tutte le istituzioni per tutelare il giovane ateneo friulano. Prima le hanno risposto i parlamentari della regione; ieri a rassicurare il senato accademico è arrivata la parola del presidente della Regione Renzo Tondo. L'incontro è durato meno di un'ora ma i punti di convergenza ci sono stati e il neo rettore non ha esitato a definirlo «un incontro proficuo».

Il presidente ha detto chiaramente no all'idea di un ateneo unico, «non avrebbe senso». Ben vengano invece le integrazioni fra le università di Udine e Trieste, per altro già attivate dai due atenei. «Se trent'anni fa la competizione fra Udine e Trieste era un valore aggiunto - ha sostenuto Tondo - oggi bisogna ragionare su un sistema complessivo, in sinergia tra i due atenei». Insomma le due università sono sulla stessa barca e piuttosto che affondare è meglio darsi una mano. Intanto Tondo rassicura il rettore promettendo di attivarsi per avere un incontro con il ministro all'istruzione Mariastella Gelmini. Per aiutare l'ateneo udinese il presidente assicura anche che nella prossima finanziaria regionale gli assessorati impegnati sul fronte dell'istruzione saranno tenuti in maggiore considerazione. Durante l'incontro di ieri con il senato accademico Tondo ha

ascoltato il prospetto presentato da Compagno sull'attuale situazione dell'ateneo; difficile non farsi subito un'idea del disastro che incombe sull'università di Udine, ma al momento le istituzioni hanno le ali tarpate, nessun miracolo si profila all'orizzonte.

Quanto all'ipotesi

Il governatore ieri ha incontrato il Senato accademico: vuole non una ma più fondazioni



Il presidente della Regione, Renzo Tondo, e il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno nel corso dell'incontro avuto ieri

di costituire fondazioni private per Tondo dice «sì. Ma che siano fondazioni - al plurale - non una fondazione». «Dell'argomento non si è proprio discusso - fa sapere il rettore - le fondazioni rappresentano una soluzione giuridica che ancora non ha un quadro normativo articolato; sarebbe una strada difficile». Insomma, la piccola ma promettente università di Udine non si tocca e non si fonde con altre realtà accademiche e questo è un punto fermo anche per il rettore Compagno che rilancia l'autonomia dell'ateneo, mantenendo la parola data durante la sua campagna elettorale. «Al momento stiamo individuando i reali pericoli del decreto Tremonti - ha dichiarato - che si tradurranno sicuramente nell'impoverimento del trasferimento tecnologico, della didattica e dell'assetto organizzativo. Alcuni tagli sono già in atto ed equamente distribuiti - ha precisato - ma razionalizzare non basterà; i nostri comportamenti virtuosi non saranno sufficienti, per questo ci rivolgiamo con forza alla Regione».

Dall'incontro di ieri si è aperto uno spiraglio. «La Regione nella finanziaria di ottobre definirà una manovra per recuperare fondi, nonostante resti vincolata alle scelte del Governo». Analisi dei problemi e accordi quadro: questo è stato prospettato dal rettore che ha definito «importante» la vicinanza istituzionale della Regione.

Lisa Zancaner